

Spett. Regione Umbria

Alla cortese attenzione di Simona Meloni
Assessore al PNRR, alle politiche agricole e agroalimentari, alla montagna e alle aree
interne, ai parchi e ai laghi, al turismo e allo sport
[**simona.meloni@regione.umbria.it**](mailto:simona.meloni@regione.umbria.it)

Alla cortese attenzione di Francesco Grohmann
Direzione regionale Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e
spettacolo

Servizio Programmazione faunistica venatoria
Sezione Tutela patrimonio ittico e pesca sportiva
[**direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it**](mailto:direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it)

Oggetto: Proposte di posticipo della stagione di pesca alla trota sulle acque classificate
Zona Superiore della Trota; di modifica del regolamento di pesca; di ripristino della zona
di protezione sul fiume Corno nel tratto sotteso all'opera di presa in località Biselli.

In riferimento alle proposte di Legambiente Umbria riguardanti la gestione degli ecosistemi acquatici, già presenti nelle osservazioni avanzate nel corso del rinnovo del Piano Ittico Regionale e nelle varie sedute della Consulta Ittica Regionale alla quale Legambiente Umbria partecipa anche in rappresentanza di WWF Umbria, ci preme **riportare alla vostra attenzione alcuni elementi indispensabili**, a nostro modo di vedere, per una **ottimale gestione delle risorse naturali e una corretta fruibilità dei sistemi acquatici** soprattutto per quanto attiene agli ambienti acquatici di maggior pregio e ricadenti sulla Rete di Natura 2000, come nel caso dei SIC e ZSC della Valnerina.

1) Periodo di apertura della pesca sportiva sulle acque classificate Zona Superiore della trota

Certi che una attenta **programmazione** della pesca sportiva e della gestione della fauna ittica dovrebbe tenere conto delle **caratteristiche ecologiche e sistemiche** dei vari ambienti acquatici e considerando controproducente standardizzare medesime impostazioni in contesti fluviali diversi per condizioni ecosistemiche, come nel caso degli ecosistemi acquatici della Valnerina e quelli delle vicine regioni Lazio e Marche, riteniamo che per la definizione del periodo di svolgimento della attività di pesca sportiva non si possa prescindere dai seguenti obiettivi e aspetti:

- gli **obiettivi di salvaguardia delle comunità biologiche, a cominciare dalla fauna ittica**, previsti sia dal Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva della Regione Umbria ancora in vigore, sia da quello nuovo e ancora non approvato definitivamente, sia da quanto disposto dal Decreto del 2 aprile 2020 "*Criteria per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'allegato D del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone*" e altri provvedimenti al momento che consentono possibilità di deroga;

- **gli obiettivi del progetto Life Integrato IMAGINE** LIFE19 IPE/IT/000015 "*Integrated Management and Grant Investments for the N2000 Network in Umbria*" che vede la Regione Umbria impegnata per promuovere processi mirati all'**uso efficiente delle risorse e al ripristino e alla conservazione della biodiversità** della Rete Natura 2000 regionale;
- i recenti studi condotti sulle dinamiche delle popolazioni ittiche di trote, evidenziano che la riproduzione su gran parte del bacino idrografico del Nera a causa dei cambiamenti climatici e dei mutamenti ambientali derivanti dai ripetuti effetti impattanti causati dalle regimazioni idriche, si sviluppa ormai da alcuni anni in un **arco temporale discontinuo e in modo diversificato** nei vari tratti fluviali inseriti tra le opere di presa, iniziando in forma limitata nella prima settimana di dicembre per poi intensificarsi nelle prime settimane di gennaio e, come accaduto nel 2024, anche nel corso del mese di febbraio (riscontri avuti durante i monitoraggi che sono stati condotti principalmente sui fiumi Corno e Nera).

Chiediamo pertanto che il regolamento preveda che il periodo della pesca sportiva alla trota **abbia inizio all'alba dell'ultima domenica di marzo e termini al tramonto dell'ultima domenica di ottobre.**

Infatti, riproporre l'apertura della pesca sportiva l'ultima domenica di febbraio, come è stato con la DGR n 104 del 14/02/2024, con motivazioni prive di fondamento scientifico, ma giustificate solamente dall'intenzione di evitare flussi rilevanti di pescatori dalla vicina regione Marche, **comporterebbe danni sui cicli riproduttivi**, sia direttamente sui nidi di riproduzione attivi per l'intero ciclo (sulle acque della Valnerina circa 80/90 giorni), sia su tutte quelle trote ancora molto debilitate dalla riproduzione che potrebbero facilmente morire a seguito di catture e rilasci in forza di obblighi di legge.

Vogliamo anche precisare che l'affollamento proveniente dalle regioni limitrofe, nel caso di date di apertura della pesca non corrispondenti, prima del 2023 era dovuto principalmente alle consistenti quantità di immissioni di trote pronto pesca effettuate nei giorni precedenti all'avvio della stagione piscatoria. Considerando che queste attività non sono più praticabili, la probabilità che si possano generare eccessivi afflussi è del tutto irrilevante.

2) Modifica al regolamento di pesca sportiva

Sulla base di quanto sopra esposto e proposto va considerato che la gestione della fauna ittica e della pesca sportiva è da troppo tempo regolamentata – dal nostro punto di vista - secondo criteri e prescrizioni inadeguati con gli obiettivi di tutela e conservazione del patrimonio ittico e con le azioni messe in campo dalla Regione Umbria in questi ultimi tre anni e non corrispondenti al raggiungimento di una corretta e sostenibile fruizione degli ambienti acquatici.

Pertanto, considerando che:

- è **possibile far coesistere in modo virtuoso** la necessità di conservazione e tutela delle risorse ambientali, storiche e culturali, con la valorizzazione e lo sviluppo di attività economiche, sociali e ludico sportive, come appunto la pesca sportiva (i tratti a

Regolamento Specifico No-Kill dei fiumi Nera e Corno ne sono un esempio tangibile);

- nel rispetto delle norme vigenti, **non sarà più possibile eseguire immissioni pronto pesca** come in passato, il passaggio a limitazioni più conservative diventa una scelta non più rinviabile per garantire la salvaguardia e la conservazione degli stock ittici in età riproduttiva, spingendo la pesca sportiva verso forme più compatibili e più rispondenti ai piani di gestione per le acque di maggior pregio;
- è necessario far **comprendere in modo più efficace il valore dei servizi ecosistemici**, superando l'idea che protezione dell'ambiente e sviluppo economico rappresentano interessi discordanti ed in competizione tra loro;
- come previsto anche dal progetto Life Imagine, diventa **determinante ridurre l'impatto esercitato dalla pesca sulla fauna ittica** e più in generale sull'ecosistema acquatico per garantire gli obiettivi di salvaguardia, reintroduzione e conservazione della specie nativa del bacino idrografico del Nera salmo Cettii;
- la **capacità di resilienza che caratterizza gli ambienti acquatici della Valnerina** risulta efficiente nonostante siano sottoposti a radicate pressioni antropiche, in particolare per quanto concerne la fauna ittica e il proprio rinnovamento;
- gli **evidenti risultati positivi della gestione generale di questi ultimi 4 anni** sugli ecosistemi acquatici della Valnerina, in particolare riguardanti lo stato della popolazione ittica che risulta ben strutturata sui principali fiumi Nera e Corno;

chiediamo che la Regione Umbria provveda fin dalla stagione piscatoria 2025 ad **adottare una gestione della pesca sportiva e della fauna ittica** più rispondente e coerente alle finalità di salvaguardia e conservazione del patrimonio ittiofaunistico attualmente esistente.

A tale scopo, **proponiamo** di introdurre nelle acque secondarie di categoria "A" a maggior valenza ambientale le seguenti **misure preventive di salvaguardia**:

- a) vietare il prelievo di esemplari di trote con lunghezza **inferiore a 30 cm** e limitare il prelievo a **n.2 capi giornalieri** e non superiore a **20 capi per ogni anno**;
- b) al raggiungimento di **n.2 capi giornalieri è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca**, in alternativa la pesca può proseguire praticando rilascio immediato del pesce catturato;
- c) consentire sui tratti medio alti dei corsi d'acqua facenti parte del bacino idrografico del fiume Nera la **pesca sportiva solamente con l'uso di esche artificiali con amo singolo privo di ardiglione o ardiglione preventivamente schiacciato**;
- d) in **deroga** a quanto previsto dal regolamento delle ZRS dei fiumi Nera e Corno prevedere attività di **eradiazione attraverso la pesca sportiva della specie trota Iridea** (*Oncorhynchus mykiss*), ancora presente con esemplari di grossa taglia a seguito degli



spostamenti avvenuti dal tratto di fiume Corno a valle della trotiltura Eredi Rossi Silvio in loc. Biselli (comune di Norcia) a causa di manovre idrauliche eseguite da ENEL nel 2022 e più di recente ad ottobre 2023. Tale provvedimento, come argomentato nella richiesta di Legambiente Umbria del 26 aprile 2022 avente per oggetto "*Proposta di modifica del Regolamento delle ZRS della Valnerina. Deroga prelievo delle trote iridee*", risulta quanto mai necessario per evitare fenomeni di ittiofagismo a danno delle classi giovanili delle trote fario presenti.

3) Ripristino della zona di protezione sul fiume Corno nel tratto sotteso all'opera di presa in località Biselli.

In occasione dell'ultima Consulta della pesca del 2024 Legambiente Umbria ha presentato una relazione dettagliata con la quale si dimostra la necessità di ripristinare la zona di protezione sull'alveo sotteso all'opera di presa in concessione a "**Erede Rossi Silvio – azienda agricola trotiltura**" in località Biselli.

Le associazioni di pesca sportiva membri della consulta hanno proposto di prorogare l'eventuale istituzione della zona di protezione in attesa dell'approvazione definitiva del nuovo Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva della Regione Umbria.

Ricordiamo che questo tratto di fiume è stato per diversi anni una zona di protezione a sostegno della popolazione ittica del fiume Corno, sino a quando la tutela non è stata rimossa per favorire la navigazione, nonostante non sussistano le condizioni idrologiche previste dall'attuale regolamento sulla navigazione n. 9 del 2009 e siano presenti caratteristiche morfologiche e biologiche ad elevata vocazione riproduttiva nonché di nursery (condizioni documentate in questi ultimi anni durante i monitoraggi sulla riproduzione delle trote, così come sta avvenendo in questo periodo).

Chiediamo pertanto **il ripristino della Zona di Protezione** in osservanza del art. 16 della L.R. 15/2008 quale provvedimento necessario per mantenere un efficiente equilibrio sullo stato della popolazione di trote attualmente presente sul fiume Corno nell'asta fluviale Serravalle Nortosce.

Certi della vostra attenzione, porgiamo distinti saluti

Perugia, 14 gennaio 2025

per Legambiente Umbria
Il Presidente
Maurizio Zara

